

qui Uganda



Anche tu insieme

n.3 - settembre 2021

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperation and Development



IMPARARE, NONOSTANTE TUTTO



Sommario

Pag. 2
Educare ossia tirar fuori, a scuola e nella vita

Pag. 3
Educare è nutrire la vita: dove troveremo tutto il pane?

Pag. 4
Brevi dall'Uganda

Pag. 5
Venice Marathon: come partecipare

Pag. 6
Tra capanne e banchi di scuola

Pag. 10
Sementi e animali, va avanti il progetto con Aics a Moroto e Napak

Pag. 12
Parte l'appello del Training Centre di Alito: la fattoria ha bisogno di aiuto

Pag. 13
Ognuno esprima la pienezza e la bellezza della sua vita: il significato dell'educare

Pag. 14
Servizio civile 2021: sono partiti i sei caschi bianchi per l'Uganda. Un anno al compound di Moroto e al Training Centre di Alito

Pag. 15
Dodici mesi per gli altri: la sfida a mettersi in gioco

Pag. 16
Vive il ricordo di don Vittorione. Tante celebrazioni nelle sedi

Pag. 17
Bilancio sociale 2020

Pag. 21
AMCD Community

Pag. 23
La nostra storia a fumetti

Educare ossia tirar fuori, a scuola e nella vita

Siamo tutti sulla stessa barca. Forse anche prima, ma con la pandemia ce ne accorgiamo di più. E così ora tocca ancora all'Uganda tenere le scuole chiuse a causa dei contagi in crescita. In Italia il rientro in aula avverrà invece fra mille incertezze. Siamo tutti sulla stessa barca, è vero. In Uganda per gli insegnanti è scattato l'obbligo vaccinale, ma una data di riapertura delle scuole ancora non c'è. In Italia gli insegnanti si sono vaccinati, non tutti, ma per loro da qualche giorno il green pass è obbligatorio; la data di inizio della scuola c'è, è il 13 settembre, ma difficile dire se tutto filerà liscio.

A questo inizio-non-inizio delle scuole, così travagliato, abbiamo deciso di dedicare il terzo numero dell'anno di "Qui Uganda Anche tu Insieme", che esce a settembre: lo abbiamo fatto perché il 2021 è l'anno dell'educazione ed educare è una delle missioni della scuola. Ma non solo. In Uganda l'educazione passa non solo nelle aule dell'asilo "La casa della piccola giraffa" o del Centro Giovani o della scuola di agribusiness di Alito, ora chiuse in ottemperanza alle leggi governative anti-contagio.

La formazione è anche quella del cosiddetto "follow up", dell'accompagnamento dei ragazzi che hanno terminato gli studi e ora si confrontano con il mondo del lavoro. È quella della fattoria di Alito che viene curata in attesa che torni a popolarsi di studenti. È quella dei volontari del servizio civile che sono partiti qualche settimana fa per l'Uganda, dopo una lunga attesa. Educare è "ex-ducere" ossia "tirare fuori": tirare fuori il meglio da una persona, da un Paese come ci ha insegnato il nostro don Vittorione di cui abbiamo celebrato l'anniversario della morte. Tirare fuori il meglio da una barca, la stessa, che continua a navigare. Per fortuna.



Educare è nutrire la vita: dove troveremo tutto il pane?

PANEM ET CIRCENSES

Questa è stata una bella estate per gli appassionati di sport e non solo. Chi infatti non si è emozionato, ascoltando l'inno nazionale, dopo la vittoria agli europei di calcio e le tante medaglie vinte alle olimpiadi e paraolimpiadi di Tokyo? Ci volevano queste competizioni per riprendere fiato e serenità, dopo tante restrizioni anche delle attività fisiche. Sì, è stato un bel momento, ma non ci basta.

E che dire del ritorno delle scampagnate con gli amici, delle cene al ristorante, delle grigliate in compagnia? Solo bene, perché c'è un gran bisogno di stare insieme e di fare festa, anche se ancora con prudenza e nel rispetto delle regole.

Eppure anche questo non ci può bastare. "Il pane e i giochi circensi" (Giovenale) già nell'antichità erano uno strumento per accontentare il popolino e mantenerlo nella sua condizione servile.

Siamo sicuri che questa strategia non sia più un pericolo per la nostra società?

MENTE E CUORE

Passata l'estate, riaprono le scuole, toccate seriamente dalla pandemia. Da questa prova dovrebbe uscire una scuola migliore, con una nuova consapevolezza della sua missione educativa. Da qualche tempo e da qualche parte, si sostiene che la scuola non deve educare ma soltanto istruire, non trasmettere dei valori ma offrire delle competenze. La pandemia ha dato il colpo di grazia a queste visioni riduttive e ci ha fatto sentire nella carne quanto sia prezioso il contributo della scuola alla formazione delle nuove generazioni. C'è bisogno di nutrire la mente, ma anche il cuore; c'è sete di conoscenze, ma anche di relazioni, di amicizia, di amore. Non basta più la scuola dell'obbligo, ci occorre una scuola di vita. Non solo per i nostri, ma per tutti i ragazzi del mondo. Per questo il nostro movimento ha scelto di aprire e di sostenere scuole in una regione povera del mondo e di promuovere uno scambio di esperienze tra classi italiane e ugandesi.

Non può essere questa una strada che educa alla mondialità, alla solidarietà e alla fratellanza?

UN PANE DAL CIELO

Se ben ricordo, la prima lettera pastorale del cardinale Martini titolava "Dio educa il suo popolo". La storia della fede e della spiritualità biblica è davvero una grande opera di promozione e di liberazione, condotta dai profeti, portavoce del Dio vivente. Il culmine di questa storia è rappresentato dalla missione di Gesù di Nazareth, che dà inizio a un nuovo popolo e al Regno di Dio.

Qual è il valore aggiunto di questa proposta? È un



pane che viene dal cielo, cioè lo stesso Gesù Cristo, in cui l'umano e il divino si fondono in una nuova creazione. È il percorso che la liturgia ci ha fatto fare in questo mese di agosto: Gesù si preoccupa che tutti abbiamo il pane quotidiano, tutto quanto è necessario per vivere, ma il suo dono è di più, è l'offerta di se stesso, come pane della vita eterna. Chi si nutre di Lui, della sua parola e del suo amore, diventa a sua volta pane buono per la vita degli altri. Si forma così una catena umana, un abbraccio cosmico, un ponte sopra l'abisso della morte, un passaggio sicuro dal tempo all'eternità. Questo è il dono che la fede offre alla salvezza del mondo.

Il nostro Movimento è missionario nella misura in cui partecipa alla missione della Chiesa: educare alla libertà, alla fede e all'amore. Ma per esportare questi tesori è necessario che li coltiviamo e li testimoniamo, in una nuova sintesi di terra e di cielo.

La celebrazione del nostro 50° non può essere l'occasione per ritrovare una più intensa passione educativa?

IL PANE SIAMO NOI

Quando ero un giovane prete e suonavo la chitarra, cantavo con i ragazzi: "Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente?" Il testo rispondeva elencando i doni di ognuno, per concludere che Dio ci dona tutto il pane necessario per la vita di tutti. Dunque il pane ce lo abbiamo, perché il pane siamo noi! "È un pezzo di pane", si dice di una persona buona. Che si possa dire di ciascuno di noi.

*Don Maurizio Noberini
presidente di Africa Mission*

PRIMO ORO PER LE DONNE D'UGANDA

Pereuth Chemuthai è la prima donna ugandese a scalare l'Olimpo. È lei infatti a essersi aggiudicata la medaglia d'oro dei 3 mila siepi nello stadio nazionale di Tokyo dove si sono svolte le Olimpiadi. Fino a ieri a salire sul podio più alto



di un'Olimpiadi erano stati due uomini: John Akii-Bua nei 400 metri ostacoli (1972, Monaco) e Stephen Kiprotich nella maratona (2012, Londra). Pereuth è dunque la prima medaglia femminile della storia di tutti gli sport ugandesi.

MINIGONNE PUBBLICHE

La Corte Costituzionale dell'Uganda ha deciso di abolire una legge anti-pornografia che includeva il divieto di indossare una minigonna in pubblico. La legge anti-minigonna era stata approvata nel 2014, ma dagli attivisti per i diritti delle donne era vista come "incoerente o in contrasto con la costituzione della repubblica del-



l'Uganda". A essere inclusa anche una sezione maschile, che vietava agli uomini di indossare abiti troppo stretti o scarpe aperte, e dovevano portare capelli corti e curati. La legge è dunque stata annullata così come i poteri di un comitato di nove membri che aveva il compito di farla rispettare.

MODELLO DI ACCOGLIENZA

L'Uganda dovrebbe accogliere in via temporanea 2.000 afgani su richiesta degli Stati Uniti. Lo ha detto alla Cnn la ministra ugandese per Protezione civile e i rifugiati, Esther Anyakun Davina, precisando che gli afgani arriveranno a Kampala,



dopo 14 ore di volo con scalo a Dubai, in gruppi da 500. Il ministro degli Affari esteri dell'Uganda, Jeje Odongo, ha però precisato che il governo non ha ancora raggiunto un accordo formale con gli Stati Uniti per accogliere i rifugiati. Con l'assistenza dell'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) e di altre organizzazioni governative, i rifugiati riceveranno i documenti e saranno reinsediati dopo tre mesi. "Prevediamo di ospitarli in via temporanea prima che possano essere reinsediati dal governo americano. È stata una richiesta del governo degli Stati Uniti al presidente (Yoweri) Museveni" precisa la ministra al quotidiano ugandese Daily Monitor. L'Uganda è il Paese africano che ospita il maggior numero di rifugiati, pari a 1,4 milioni ed è il terzo al mondo, dopo Turchia e Pakistan. Un Paese indicato spesso come "modello" di accoglienza dal commissario dell'Unhcr, Filippo Grandi.

F-SURE CONTRO L'INSICUREZZA ALIMENTARE CRONICA

Arrivano nuovi aggiornamenti sul progetto F-Sure che cerca di rispondere all'insicurezza alimentare cronica a cui è affetta la stragrande maggioranza delle persone in Karamoja applicando i concetti di gestione integrata delle risorse naturali (INRM) e gestione sostenibile del territorio (SLM) per combattere gli effetti dei cambiamenti climatici. Le zone interessate sono quelle delle sotto-contee di Nadunget e Tapac nel distretto di Moroto. Tutte le info si possono leggere a questo link:

<https://www.africamission.org/notizie/control-insicurezza-alimentare-cronica-continua-il-progetto-f-sure.html>





Venice Marathon: come partecipare

Il conto alla rovescia per la Venice Marathon 2021 è partito. E Africa Mission Cooperation and Development lancia un appello a tutti affinché aderiscano alla maratona, correndo 42 o 10 chilometri per sostenere il Movimento fondato da don Vittorione Pastori.

Da sedici anni infatti Africa Mission aderisce alla Venice Marathon con una campagna benefica, “Run for water Run for life”, destinata a raccogliere fondi per scavare pozzi in Uganda e promossa sulla piattaforma Rete del Dono. Anche quest’anno non fa eccezione: chi intenda partecipare alla maratona, in programma a Venezia il prossimo 24 ottobre, può farlo anche aderendo direttamente attraverso Africa Mission.

“Negli anni il Movimento è sempre stato presente alla maratona di Venezia – spiega il direttore del Movimento Carlo Ruspantini – lo è stato attraverso uno stand tradizionalmente allestito da Africa Mission e con un gruppo di corridori che si sono fatti testimonial della campagna “Run for Water Run for life”. Anche lo scorso anno il Movimento ha visto aderire diversi volontari e simpatizzanti alla maratona, corsa in diversi territori. Per questo viene lanciato un ap-

pello affinché chi vuole partecipare alla Venice Marathon lo faccia con Africa Mission, unendo la sua sfida sportiva a una sfida solidale. I costi di partecipazione sono uguali, ma così facendo diventerà testimonial della nostra campagna”.

Negli anni attraverso “Run for water Run for life” diversi sono stati i pozzi perforati e riabilitati: nel 2019 sono stati 2 di cui hanno beneficiato 1470 persone, nel 2018 con un solo pozzo dotato di pompa solare sono state aiutate 500 persone.

“Per il 2021 il nostro obiettivo è quello di raccogliere 10 mila euro per riabilitare cinque pozzi – va avanti a spiegare Ruspantini – la nostra campagna dura fino al 22 marzo 2022 in concomitanza con la Giornata mondiale dell’acqua e ci piacerebbe festeggiarla avendo raggiunto il traguardo”. Proprio come accade nelle maratone.

Per info e iscrizioni è possibile contattare direttamente la sede di Piacenza di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo alla mail.

africamission@coopsviluppo.org oppure al numero 0523.499424 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.



TRA CAPANNE E BA

Viaggio fra i progetti forma



ANCHE DI SCUOLA attivi che resistono al covid

Scuole ancora chiuse in Uganda dove i contagi crescono e il governo ha imposto un nuovo lockdown. Ma AMCD continua a garantire il suo sostegno ai ragazzi e a portare avanti i progetti di formazione nella certezza che quella sia l'unica strada di sviluppo possibile per il Paese.



In Uganda le scuole sono chiuse dal 6 giugno scorso. Peccato che già fossero rimaste chiuse per oltre 300 giorni. E la connettività Internet del Paese è fra le più basse, pari allo 0,3 per cento. A fine agosto la ministra dell'Istruzione Janet Museveni ha introdotto la vaccinazione obbligatoria per gli insegnanti, pena la loro esclusione dalle aule quando riapriranno le scuole. Scuole che, insieme alle università, dovrebbero anche vedere l'istituzione di centri di vaccinazione. Ma su una possibile data di riapertura ancora tutto tace. E del resto i casi di covid-19, in Uganda, sono oggi oltre 97 mila. È proprio a causa dell'alto indice di contagiosità della variante Delta e dell'incremento esorbitante dei contagi che il presidente Museveni ha indetto un nuovo lockdown dopo la prima chiusura totale della primavera 2020. E anche le scuole chiaramente ci vanno di mezzo. E idem alcuni dei progetti di Africa Mission Cooperation and Development dedicati all'educazione e alla formazione: in alcuni casi stoppati, in altri "riconvertiti" in modo da continuare a offrire un sostegno alle generazioni più giovani di ugandesi.

CENTRO GIOVANI "DON VITTORIO"

Al Centro Giovani di Moroto ormai da diciassette mesi non si svolgono le regolari attività di formazione e sviluppo dei ragazzi. Così come l'asilo "Casa della piccola giraffa" è rimasto fermo. Per diversi mesi don Sandro De Angeli, insieme alla collaboratrice Chiara Tomain, ha portato avanti un programma di doposcuola con l'obiettivo di tenere occupati i ragazzi ed evitare che restassero a casa tralasciando lo studio e magari andando incontro ad abusi domestici. A essere coinvolte però sono state anche le famiglie, attraverso una serie di incontri dedicati proprio ai genitori sul loro ruolo educativo. Nonostante la chiusura delle scuole infine AMCD ha continuato a pagare le rette scolastiche degli studenti sponsorizzati.

NUYOK

Il progetto, che mira a formare professionalmente i giovani, ha proseguito nelle attività di monitoraggio e supervisione delle attività di business intraprese dagli studenti: ai ragazzi sono stati consegnati gli strumenti per iniziare le loro attività e, attraverso l'aiuto di veri e propri esperti dei vari settori di impresa, sono stati sostenuti nell'acquisizione di ulteriori competenze tecniche e finanziarie. Da segnalare anche le visite fatte dai giovani in fattorie, fabbriche e cantieri per avere un riscontro diretto dal mondo del lavoro e gli apprendistati e i training di aggiornamento svolti. Il tutto nell'ottica di dare una prosecuzione alla formazione dei 207 studenti intrapresa nel 2017.

BAMBINI A RISCHIO

La pandemia e le restrizioni hanno messo un freno al fenomeno dei bambini di strada, che pure continua a essere un'emergenza. Come lo è l'aumento dei casi di violenza domestica verso le ragazze: nei mesi scorsi sono stati 40 i bambini intercettati e registrati nelle strade di Kampala e 34 quelli rintracciati in Karamoja, alcuni dei quali in età infantile. 76 sono stati i familiari raggiunti e aiutati a comprendere il ruolo che ricoprono nell'educazione. Ma un'attenzione particolare è stata garantita anche al programma di





monitoraggio dei villaggi e delle famiglie con 96 persone che hanno beneficiato di assistenza medica, materiale per l'igiene personale e cibo.

WASH IN SCHOOL

La chiusura delle scuole non ferma del tutto il progetto incentrato sull'educazione alle corrette norme igieniche degli studenti. Va avanti infatti l'attività di riabilitazione di pozzi e sistemi di raccolta di acqua piovana nelle scuole: in questi mesi sono stati 10 i pozzi e 8 i sistemi di raccolta oggetto dell'intervento. Uno il villaggio, quello di Kaloi, dichiarato finalmente "open defecation free" (privo della defecazione libera). Contemporaneamente continuano i corsi per i Comitati di gestione dell'acqua che incitano i gruppi a rimanere attivi e a comprendere l'importanza di raccogliere fondi per riparare pozzi e altre fonti di acqua.

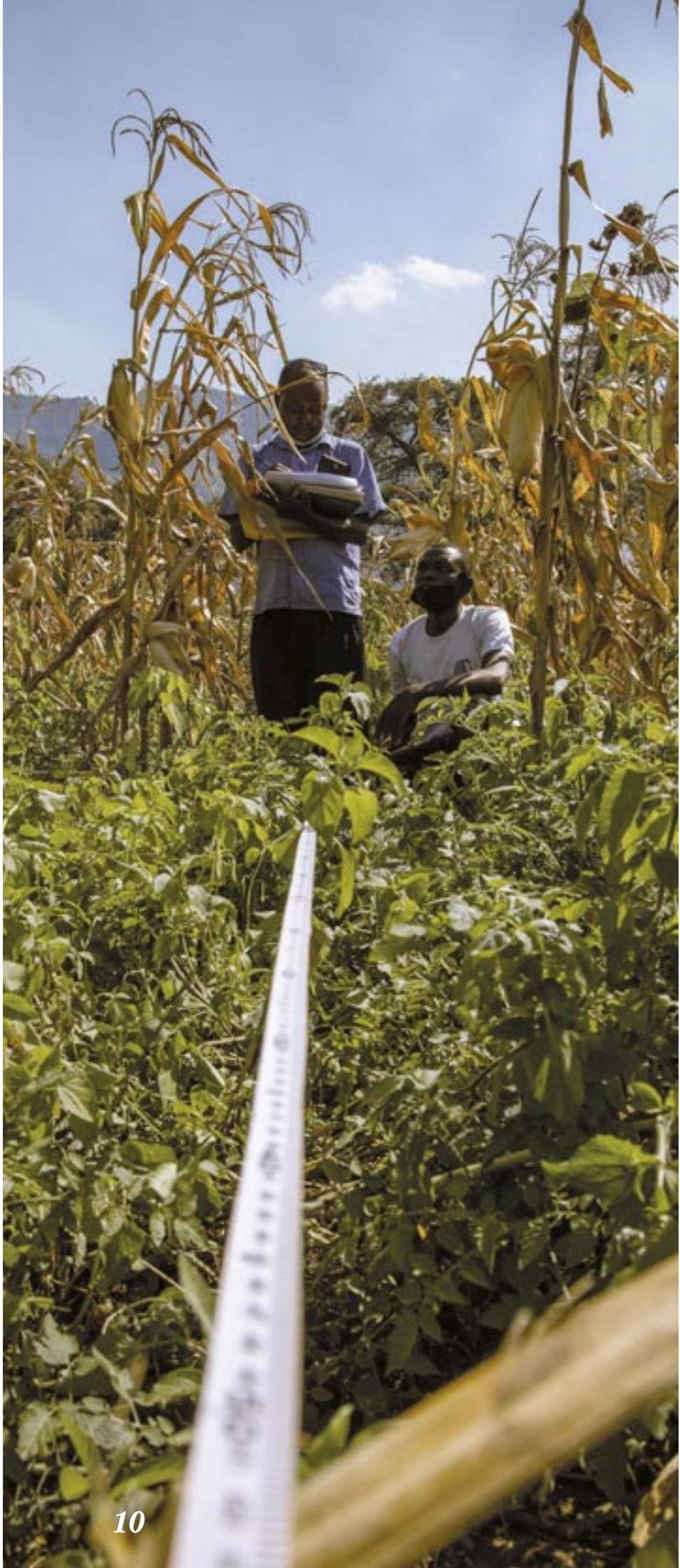
Nelle pagine precedenti una delle aule del Centro Giovani di Moroto. In queste pagine alcune immagini dei progetti "Bambini a rischio", "Wash in school" e "Nuyok".



Sementi e animali, va avanti il progetto con Aics a Moroto e Napak

Semi e animali. La distribuzione è compiuta nei distretti di Napak e Moroto, coinvolte nel progetto “Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Napak e Moroto” realizzato nel nord-est dell’Uganda grazie al contributo di Aics (Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo), alla collaborazione con il partner Cuamm-Medici con l’Africa e alla consulenza dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, di Informatici senza frontiere e dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer.

La distribuzione dei semi per la produzione in campo e per la produzione in orto è avvenuta tra la fine di aprile e i primi di maggio: i semi sono stati ripartiti fra i Gac (Gruppi Agricoli Comunitari) considerando l’andamento del gruppo, le disponibilità di semi conservati dalla precedente raccolta, i gruppi che hanno perso il raccolto a causa di inondazioni o siccità. È stata distribuita anche la cassava (radice ricca di carboidrati e calcio che riesce a sopportare periodi di siccità) in tre gruppi a Napak, zona favorevole alla crescita di questa coltura. Intanto i gruppi avevano ripulito i loro appezzamenti per essere pronti alla semina. Dopo consistenti rovesci di pioggia ad aprile che hanno allagato la maggior parte dei terreni, le precipitazioni sono scomparse per tutto il mese di maggio fino





a giugno. Questo ha influito negativamente perché alcuni membri non hanno piantato i semi e altri invece lo hanno fatto ma perdendo gran parte del raccolto.

La distribuzione di buoi e la formazione nella trazione animale, attività interrotte l'anno scorso a causa delle chiusure per epidemie animali e per il lockdown anti Covid-19, sono riprese a marzo: per ora sono stati raggiunti altri 21 gruppi nel distretto di Napak. I training durano cinque giorni e forniscono agli agricoltori le competenze e le conoscenze su come selezionare gli animali da lavoro, sui benefici della trazione animale (aumento della produzione, del risparmio, del reddito familiare e di cibo per una dieta sicura e sana). Inoltre aiutano a comprendere l'importanza della cura dell'animale attraverso l'alimentazione e la prevenzione di malattie. Sono state distribuite anche capre per 5 gruppi del distretto di Moroto. Un team di esperti in allevamento del distretto e di Africa Mission, guidato dal veterinario distrettuale, è andato a verificare lo stato sanitario degli animali prima della consegna, avvenuta a metà giugno.

Dopo vari incontri di coordinamento con Cuamm e l'Università Cattolica di Piacenza è stata realizzata la "Kap survey" finale, ossia l'indagine per racco-

gliere informazioni socioeconomiche e sullo stato nutrizionale delle famiglie che vivono nei distretti. Le famiglie sono state le stesse selezionate per la "Kap survey" iniziale che includeva sia beneficiari del progetto sia non beneficiari. L'indagine è partita il 28 aprile e si è conclusa il 10 maggio. Ad oggi, si è in attesa dell'elaborazione dei dati.

Agli agricoltori modello, figure chiave nei Gac, è stato ricordato che il progetto sta volgendo al termine ma che non comporta la fine delle attività a livello di comunità; anzi si apre la sfida della sostenibilità. Il Vsla (attività di risparmio comunitario) e la coltivazione degli orti devono entrare a far parte dello stile di vita e della cultura: per questo gli agricoltori modello dovranno continuare a sostenere i componenti anche in assenza del progetto visto che sono stati selezionati per questo.

Per effettuare una donazione e contribuire alle attività del progetto è possibile donare sul sito del Movimento o utilizzare i classici metodi del bonifico bancario intestato a Cooperazione e sviluppo (iban: IT0410515612600CC0000042089) o del versamento sul conto postale n. 14048292 con causale "Sosteniamo insieme i gruppi agricoli di Moroto e Napak".



Parte l'appello dal Training Centre di Alito: la fattoria ha bisogno di aiuto

A piccoli passi. Uno dopo l'altro. Così procede la fattoria del Training Centre di Alito, dove la pandemia da oltre un anno ha fermato i corsi di agribusiness. La scuola quindi resta chiusa, ma la fattoria va avanti seppure in un'Uganda blindata dal covid-19.

“Il fatto di essere fermi con le lezioni da oltre un anno rappresenta un grave danno per il nostro centro – spiega il responsabile del Paese Piergiorgio Lappo – cerchiamo però di non scoraggiarci e di portarci avanti con i lavori. Per questo è stata pianificata la registrazione dei giovani per il progetto “Say” finanziato da Avsi che porterà, appena le norme di prevenzione Covid-19 lo consentiranno, 100 ragazze e ragazzi al Centro per un corso di formazione avanzato in agribusiness, allevamento e addetti per la gestione di trattori per un periodo di quattro mesi”.

Anche la fattoria, come si diceva, procede a piccoli passi dato che le attività agricole sono permesse: in questi mesi si è provveduto all'aratura e alla pulizia di 100 acri dedicati alla semina, di cui ne sono stati utilizzati 13 per i fagioli neri, 25 per il mais e 26 per la manioca.

Le persone delle comunità sono state coinvolte nell'estirpazione manuale e con erbicida delle erbe infestanti, raggiungendo 74 acri di manioca e 45 di mais; inoltre sono stati raccolti 50 acri di fagioli neri e marroni. Infine è stato effettuato un monitoraggio degli animali presenti: tra caprini, suini, pollame e

bovini si superano le 400 unità.

Fondamentale è anche la manutenzione del sistema di irrigazione: una vecchia tanica rotta è stata riparata e installata nel recinto delle capre in modo da agevolare il ricambio di acqua agli animali e avere una fonte idrica vicina.

Eppure, nonostante i buoni risultati, le difficoltà, causate principalmente da fattori esterni, non mancano neppure nell'azienda agricola: le scarse piogge dei mesi scorsi hanno messo a rischio la produttività dei campi di fagioli e di mais tanto che le quantità fino a ora raccolte sono inferiori rispetto alle stime fatte a inizio stagione. La malattia delle capre (“lumpy skin”) continua a dare problemi, non gravi, ai capi di bestiame che richiedono quindi cure maggiori e specifiche.

“Le sfide che stiamo affrontando sono diverse e complicate da risolvere – conclude Lappo – il nostro impegno non mancherà di certo, ma abbiamo bisogno anche dell'aiuto di tutti”. Anche per questo, oltre alle canoniche donazioni attraverso il sito o con un bonifico bancario intestato a Cooperazione e sviluppo (iban: IT0410515612600CC0000042089), è possibile anche fare un versamento sul conto postale n. 14048292 con causale “Sosteniamo insieme il Centro Agricolo di Alito”.

Ogni singolo gesto può contribuire a mantenere attivo il Training Centre e con esso anche la speranza per tanti giovani di avere un futuro diverso.



Ognuno esprima la pienezza e la bellezza della sua vita: il significato dell'educare

Lc. 1,39-41

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

In questa riflessione vogliamo metterci alla scuola di Maria, che Gesù, immediatamente prima della sua morte, ci ha donato come madre e alla quale ci ha affidati come figli. Nell'esercitare la sua maternità Maria ci educa, indicandoci la sequela a Cristo Gesù, a una vita più bella e realizzata.

Il breve brano di Vangelo, sopra riportato, si conclude con Giovanni il Battista che "sussultò" nel grembo di Elisabetta. E' il sussulto che descrive la gioia di una vita che "incontra" in Gesù, che è nel grembo di Maria, il suo senso, scopre e "vede" il suo progetto.

Questo è frutto di un cammino fatto di atteggiamenti, quelli che Maria ha vissuto nel percorso realizzato dalla sua casa a quella di Elisabetta.

Possiamo ritrovare qui un itinerario educativo buono per ogni persona che vuole "sussultare" nella gioia di scoperta del senso della propria vita.

Per Maria il cammino inizia "in quei giorni". E' il tempo in cui Ella ha deciso di non vivere la vita per se stessa, ma di realizzarla come servizio al Signore: "Eccomi, sono la serva del Signore..." nell'attenzione concreta ai bisogni della gente.

Tutto parte da questa intuizione, da questa scelta: mettersi a servizio del Signore, e, da qui, mettersi a servizio del mondo, degli altri. Capire che la vita non ci appartiene e, essendo un dono ricevuto, diventa vera solo quando è donata, diventa gioia quando è spesa.

Prima di tutto Maria "si alzò". E' questo l'atteggiamento della disponibilità, del prepararsi a mettersi in cammino per andare verso gli altri. Non si può stare seduti pensando a se stessi; non si può continuare a rimanere rinchiusi nei propri privilegi. Bisogna alzarsi per guardare al di là di se stessi. Bisogna alzarsi per guardare il mondo intorno e le altre persone. Bisogna alzarsi perché dall'alto si può vedere la realtà per realizzare un servizio autentico. Bisogna alzarsi per vivere un effettivo servizio.

Poi Maria "andò in fretta". Questo è segno di un



amore vero: l'amore non sa aspettare, ma ha sempre fretta ed ha bisogno di agire e al più presto. Non basta rendersi conto del bisogno e delle necessità degli altri, ma dobbiamo sentirci responsabili ed agire. Non possiamo aspettare che altri risolvano i problemi: è compito nostro, è compito di ciascuno. L'altro mi interessa perché la sua storia fa parte della mia vita. E' l'amore che ci spinge e ci mette in moto. Quindi Maria "entra nella casa". Entrare, varcare soglie, abbattere recinti, superare divisioni e differenze, fare passi per andare incontro alle persone. Non restarsene al di fuori ed aspettare che qualcosa accada, ma diventare protagonisti, avvicinarsi, bussare, ricucire gli stappi e gli allontanamenti. Entrare nella vita degli altri non per criticare, non per fare pettegolezzi, ma per stupirsi del dono che gli altri sono, per creare alleanze e accorciare le distanze, per realizzare comunione.

Infine Maria "salutò Elisabetta". L'incontro ha bisogno del saluto: salutare tutti, sempre, senza incertezza, per primi. Un saluto che non si riduce al solo muovere o stringere mani, ma diventa segno e impegno di comunione e di collaborazione, segno di vite che si incontrano e che ritrovano l'unità della famiglia. Salutare per mettere l'altro nella nostra vita, per fargli capire che è importante.

Seguiamo con decisione le orme che Maria ci ha lasciato e anche la nostra presenza diventerà "benedizione" foraggera di vita buona per le persone che ogni giorno incontriamo.

Don Sandro de Angeli



Servizio civile 2021: sono partiti i sei caschi bianchi Un anno al compound di Moroto e al Training

Nella sede di Piacenza li hanno salutati con un po' di emozione. Un "arrivederci" che in terra italiana sarà fra un po' di mesi. Dopo tanta attesa, sono finalmente partiti i sei volontari di servizio civile destinati all'Uganda: tanta attesa perché per mesi l'incertezza dovuta alla situazione sanitaria mondiale ha posticipato le partenze e stravolto la formazione. Che quest'anno è avvenuta quasi interamente online: è un percorso tutto dietro a uno schermo dunque quello che i nuovi caschi bianchi hanno fatto sia con Focsiv sia con Africa Mission Cooperation and Development per prepararsi al viaggio e all'esperienza di dodici mesi in Uganda. E per la precisione a Moroto e Alito. I giorni immediatamente precedenti alla partenza invece li hanno trascorsi nella sede di Piacenza: tampone anti-covid obbligatorio, formazione con l'avvocato Lydia Ansaldi su comunicazione e conflitti, ma anche momenti di riflessione e confronto con il direttore Carlo Ruspantini, Betty Paraboschi e Lorenzo D'Agosta per l'Area Comunica-



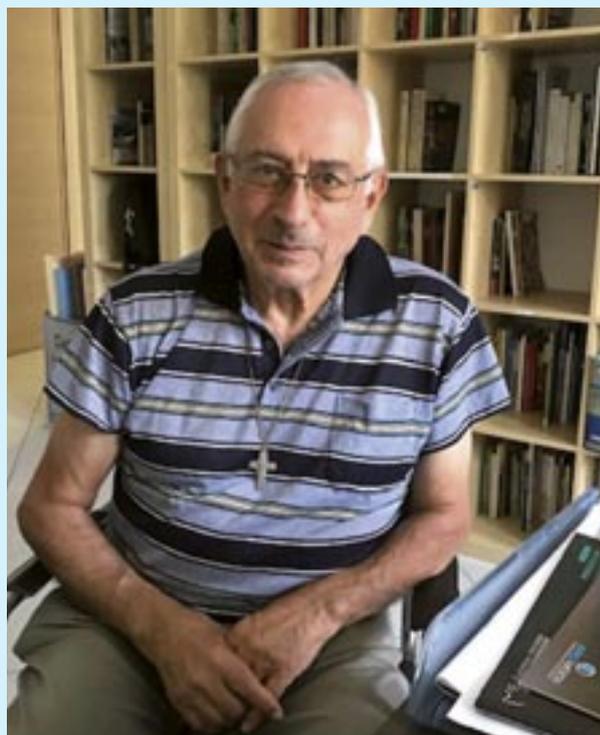


Caschi per l'Uganda Centre di Alito

zione ed Elisabetta Dordoni per l'Area Uganda. Non è mancato anche l'incontro con la guida spirituale di Moroto don Sandro De Angeli, temporaneamente in Italia per qualche settimana ma anche lui in partenza a breve.

Una full immersion dunque per i caschi bianchi: Giovanni Cesero, Andrea Murarotto, Matteo Roscio, Carla Scianella, Sara Pugliese e Sara Capelli. Andrea e Carla sono approdati al Training Centre di Alito, dove già sono in servizio i collaboratori Daniele Contini e Maria Fiorani. Gli altri invece sono di stanza nel compound di Moroto, insieme ai collaboratori Francesco Ghiabaudi, Benedetta Gallana, Federico Tosca, Rossella Corrà e Kul Chandra Timalsina.

Buona esperienza a tutti!



DODICI MESI PER GLI ALTRI: LA SFIDA A METTERSI IN GIOCO

Erano due anni che don Sandro De Angeli non lasciava l'Uganda. All'inizio di luglio è tornato in Italia, dove resterà fino alla fine di settembre: "Ho deciso di partire adesso perché tutte le attività di cui mi occupavo sono bloccate a causa del lockdown - spiega - il doposcuola che avevamo attivato coi ragazzi sponsorizzati dal Movimento ora è fermo. I giovani non si possono incontrare. Noi avevamo un centinaio di ragazzi che frequentava il doposcuola a turni: ora sono tutti a casa, senza stimoli e spesso anche senza cibo". Don Sandro descrive chiaramente la situazione complessa che il Karamoja si trova a vivere in queste settimane: "Le scuole, le chiese e le moschee sono chiuse. E sono chiuse pure tutte le attività, eccetto quelle alimentari e dei servizi di prima necessità - spiega - i boda-boda possono trasportare solo oggetti e merci, ma non persone. Tutti i trasporti sono limitati, eccetto quelli garantiti dalle agenzie turistiche a cui ci si appoggia. Per quanto ci riguarda noi cerchiamo di rispettare le norme con la speranza che la situazione migliori". Questa la speranza che deve accompagnare anche i sei volontari del servizio civile partiti per l'Uganda: "L'augurio che faccio a questi nuovi caschi bianchi è che le attività in Uganda possano riaprire al più presto - spiega don Sandro - ma anche un altro: l'esperienza del servizio civile è importante se la si vive come un dono. Un anno vissuto non per se stessi, ma per gli altri, un anno di incontro in cui ci si mette in gioco. Auguro a questi ragazzi di avere il coraggio di non ricercare l'Italia in Karamoja, di considerare il lavoro come un mezzo, un'opportunità per incontrare un'altra cultura e delle altre esigenze. Auguro loro di mettersi in gioco veramente perché è così che si cresce, così che il servizio civile acquisisce un senso".

Vive il ricordo di don Vittorione

Tante celebrazioni nelle sedi

Africa Mission Cooperation and development non dimentica don Vittorione. Il fondatore del nostro Movimento è stato infatti ricordato in diverse messe celebrate domenica 5 settembre: a Piacenza nella chiesa di Santa Franca dal parroco don Maurizio Noberini, che è anche l'attuale presidente di Africa Mission Cooperation and Development, alla Rasa di Varese, dove è stata ricordata anche la volontaria Ornella, scomparsa lo scorso anno per il covid; e ancora a Bucciano e nella chiesa di Montelabbate dal gruppo Pesaro-Urbino in una messa officiata da don Luigi e don Sandro. Idem a Treviso, dove le messe sono state officiate nella chiesa di San Bartolomeo e al santuario Rocca da don Ado.

Il 2 settembre è stato infatti il 27esimo anniversario della scomparsa di don Vittorio Pastori: nato a Varese il 15 aprile del 1926, nei primi anni Cinquanta Vittorio aveva avviato un ristorante nella sua città e proprio lì aveva conosciuto nel 1966 monsignor Enrico Manfredini, diventato in seguito vescovo di Piacenza. Nominato prima amministratore della basilica, della tipografia diocesana e delle opere parrocchiali e poi segretario amministrativo della mensa vescovile, economo del seminario e direttore di una casa di esercizi spirituali, Vittorio visitò in quegli anni diversi Paesi africani, dal Kenya alla Tanzania fino all'Uganda: da quei viaggi nasce l'urgenza di portare un aiuto immediato a quelle popolazioni. È il 1972 quando insieme ad alcuni amici fonda l'associazione

Africa Mission a cui si affianca, dieci anni dopo, l'ong Cooperazione e Sviluppo, il "braccio operativo" del Movimento che fin da subito realizza nuovi pozzi di acqua potabile in Uganda e ripara quelli esistenti. È il 15 settembre 1984 quando Vittorio viene nominato sacerdote dal vescovo di Gulu, monsignor Cipriano Kihangire. Nel frattempo il Movimento va avanti: ad oggi sono migliaia i pozzi realizzati e riabilitati nella regione poverissima del Karamoja, in Uganda, a cui si affiancano le numerose attività realizzate nell'ambito dell'educazione e della formazione, del settore socio-assistenziale, dell'emergenza e dell'accoglienza.

“L'insegnamento di don Vittorione è sempre forte anche a tanti anni di distanza dalla sua scomparsa – spiega il direttore Carlo Ruspantini – ed è quello che ci richiama a non essere sordi al grido di chi nel mondo è condannato a diventare sempre più povero. Di chi è ultimo nel diritto ad avere una vita dignitosa da guadagnarsi attraverso un lavoro che gli garantisca non un reddito di sussistenza, ma un'esistenza degna. Di chi non ha le stesse opportunità di cura e di tutela della salute per sé e per la sua famiglia. Don Vittorione ci ha insegnato ad ascoltare tutti loro. Ma ci ha insegnato anche che solo il rispetto, la non violenza e la condivisione portano la vita”. Per questo don Vittorione è stato ricordato a Piacenza, dove Africa Mission Cooperation and development è iniziata e ha la sua sede principale, ma anche nelle altre sedi del Movimento.



Bilancio sociale 2020

Grazie a tutti i sostenitori e volontari che, in questo annus horribilis, non hanno fatto mancare il loro contributo e la loro amicizia.

La redazione del Bilancio sociale è stata senz'altro l'occasione per tutti i collaboratori di **Africa Mission Cooperation and Development** per guardare alla struttura operativa della nostra organizzazione con uno sguardo più attento a comprendere come affrontare le nuove sfide del terzo settore. Sia la realtà italiana che ugandese, nelle quali operiamo, sono state provate dalla pandemia. In Italia il lockdown ha bloccato le attività di sensibilizzazione e promozione da marzo a giugno e nei mesi successivi sono state riprese in modo limitato. In Uganda, invece, è stato un vero *annus horribilis*, segnato da piogge torrenziali, epidemie animali, colera, insicurezza legata alle razzie, locuste e pandemia da Covid-19. Ad oggi permangono le limitazioni e da quanto affermato dalle autorità è possibile che il lockdown venga prorogato di alcuni mesi. Non torniamo al passato. In Italia sembra che si stia uscendo dal tunnel della pandemia, anche se le incertezze rimangono. Dobbiamo riconoscere, che questa prova ha promosso un aumento straordinario di generosità, di altruismo, di dedizione, che molti hanno pagato con la vita. Non era scontato e neppure dovuto: nelle difficoltà diamo il meglio di noi stessi. Non sarà sufficiente, da ora in avanti "tornare alla normalità", poiché i problemi, soprattutto in Paesi in via di sviluppo come l'Uganda, restano. Il rischio Covid-19 nel Paese africano è in crescita. Non ci sono vaccini, non ci sono risorse destinate e a farne le spese sono sempre i più poveri e dimenticati.

Metodologia adottata

Il Bilancio Sociale è redatto secondo le recenti disposizioni dettate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art.9 comma 2 d.lgs.112/2017), vuole essere uno strumento di crescita per l'associazione e di comunicazione dell'impegno del nostro Movimento ad offrire ai propri sostenitori e a tutti gli *stakeholders* interessati al lavoro di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo. Un'informazione trasparente e completa sugli obiettivi, le attività svolte, le risorse impiegate e il livello di raggiungimento dei risultati nel corso del 2020: sono elementi essenziali per dare un quadro completo dell'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati, in linea con la mission e i valori dell'associazione.

L'obiettivo principale che si auspica di raggiungere attraverso il Bilancio Sociale è la condivisione dei principi che muovono l'associazione, presentando non solo "cosa facciamo" e "dove siamo impegnati", ma anche "perché lo facciamo", ovvero che cosa alimenta l'associazione nel continuare il percorso iniziato ormai mezzo secolo fa e in continua evoluzione, ponendo

sempre nuovi traguardi, indicando "dove vogliamo andare" e "insieme a chi" vorrà condividere con noi un pezzetto di questo percorso.

Questo documento si pone in linea di continuità, se pur con un grado di approfondimento maggiore, rispetto ai precedenti "Report annuali", offrendo un resoconto completo e dettagliato sulla realtà di AMCS. L'organizzazione si pone l'obiettivo di migliorare questo percorso di informazione e condivisione per offrire a tutti gli *stakeholders*, ai *partners* e ai donatori istituzionali e privati l'opportunità di condividere un cammino di solidarietà che si avvia verso i 50 anni.

Il Bilancio Sociale 2020 presenta la composizione di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, le relazioni con i diversi interlocutori in Italia e in Uganda, i partenariati attivi e i finanziatori, sia istituzionali che privati. I dati del bilancio economico-patrimoniale illustrano le attività periodiche di promozione e raccolta fondi e i costi di struttura e sono accompagnate da dati sintetici sui risultati raggiunti per ogni attività svolta.

Nell'illustrazione delle attività presentiamo i **5 settori di intervento**: Formazione e Sensibilizzazione (attività svolte sia in Italia che in Uganda), Acqua e Igiene, Agricoltura e Zootecnia, Sostegno alle realtà locali, Emergenza.

In Italia

In Italia il Movimento conta 6 sedi e 19 gruppi di sostegno. Svolge principalmente attività di Educazione alla cittadinanza globale (ECG) e di raccolta fondi e promozione attività: nell'ambito della prima, sono stati organizzati: 3 campagne di sensibilizzazione (Abbiamo Riso per una cosa seria; Dacci oggi il nostro pane quotidiano; Run for water Run for life), 11 incontri sulla cittadinanza attiva globale nelle scuole medie e superiori di Piacenza, progetti di alternanza scuola/lavoro, 6 eventi culturali e sportivi, mostre e partecipazioni a eventi organizzati (fra cui la mostra "Don Vittorione, un segno di speranza" e la mostra missionaria a Urbino). Purtroppo la pandemia ci ha costretto a una riduzione del 51 per cento della nostra attività e ha anche annullato il servizio civile "Caschi bianchi: Uganda 2019", mentre ha preso il via quello di quest'anno.

Sul fronte del fundraising, sono state avviate 2 campagne di raccolta fondi (Pozzi d'acqua in Karamoja e Dai più gusto alla solidarietà), 4 iniziative di raccolta fondi (Un chicco per l'Uganda a Stresa; Un trattore per l'Uganda a Treviso e Piacenza; invio di 5 container da oltre 59 mila chili; realizzazione di mascherine anti-covid con stoffe ugandesi) e una manifestazione spor-

tiva benefica a Varese dedicata a don Vittorio Pastori.

In Uganda

Durante il 2020 Il Movimento è stato impegnato nella realizzazione di **24 progetti** in sei settori (acqua, agricoltura, socio-educativo, emergenza, monitoraggio e valutazione, supporto progetti) che hanno permesso di raggiungere 168.830 persone.

Nel settore acqua la strategia d'intervento comprende non solo attività di perforazione e ripristino dei pozzi o la costruzione di latrine, ma anche e soprattutto il coinvolgimento della popolazione locale, attraverso la formazione sulle buone pratiche igieniche, la trasmissione di conoscenze tecniche per un'adeguata gestione delle risorse idriche, la creazione di Comitati di Gestione, la collaborazione con le istituzioni locali e gli *stakeholders* presenti sul territorio, per favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza a tutela della salute umana, sia nei bambini che negli adulti.

Con il programma acqua abbiamo perforato 42 pozzi, riabilitati 44 e creato 14 comitati di gestione del pozzo. Con il progetto "Wash in school" i risultati sono: 20 pozzi riabilitati, 17 club di igiene scolastici, 27 comitati di gestione pozzo, 40 meccanici dei pozzi formati, 25 scuole formate per produrre sapone liquido e 26 sul ciclo mestruale, 12.393 alunni che accedono ai servizi di base legati all'acqua.

Nel settore agro-zootecnico la strategia d'intervento nelle aree rurali del Nord Uganda prevede il supporto all'agricoltura familiare e cooperativa, per agevolare il passaggio da un sistema di sussistenza allo sviluppo di tecniche che consentano di generare reddito dalle attività agro-zootecniche, intervenendo sulle problematiche più vicine alla popolazione, come le difficoltà di accesso ai mercati e al credito, la scarsa produttività, l'erosione del suolo, la gestione delle scarse risorse idriche e delle sementi.

I risultati del progetto "Nutrire di cibo e di conoscenze le comunità dei distretti di Moroto e Napak" sono: 194 kitchen garden realizzati, monitoraggio degli 85 gruppi, 6 incontri di rafforzamento, 21 coppie di buoi distribuiti, 191 agricoltori formati su raccolta e stoccaggio e 65 gruppi su business e marketing.

Anche il Training Centre di Alito, nonostante la sospensione della scuola di agribusiness, ha riportato dei

AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG ONLUS			
BILANCIO 2020			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
A) QUOTA ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali		562	1.254
II - Immobilizzazioni materiali		1.513.886	1.577.329
III - Immobilizzazioni finanziarie		268.525	268.525
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.782.973	1.847.108
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze			
II - Crediti	<i>esigibili oltre l'esercizio</i> 15.420	240.262	432.863
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide		1.040.140	867.528
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.280.402	1.300.391
D) RATEI E RISCONTRI ATTIVI		14.736	10.894
TOTALE ATTIVO		3.078.111	3.158.393
PASSIVO		31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO			
		1.157.587	1.235.690
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
		99.322	162.649
DI			
LAVORO SUBORDINATO		107.253	95.395
D) DEBITI	<i>esigibili oltre l'esercizio</i> 830.000	1.711.551	1.662.973
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
		2.397	1.686
TOTALE PASSIVO		3.078.111	3.158.393
CONTI D'ORDINE	<i>Impegni per fidejussioni ricevute</i>	217.393	217.393



AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG ONLUS					
Rendiconto Gestionale anno 2020					
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	31/12/20	31/12/19		31/12/20	31/12/19
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.527.105	1.399.191	associative e apporti dei fondatori	1.700	1.400
2) Servizi	161.773	412.292	4) Erogazioni liberali	941.551	1.397.197
4) Personale	385.291	412.658	5) Proventi del 5 per mille	84.829	51.604
4a) Personale locale	335.985	423.513	6) Contributi da soggetti privati	739.285	802.512
5) Ammortamenti	39.505	63.967	8) Contributi da enti pubblici	855.548	715.069
7) Oneri diversi di gestione	155	14.825	Totale	2.622.913	2.967.782
Totale	2.449.814	2.726.446	Avanzo/disav. Att.tà di inter.se generale	173.099	241.336
B) Costi e oneri di attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
	25.559	1%	25.801	22.220	1%
				Avanzo/sidavanzo attività diverse	-3.339
					-4.769
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
	76.387	3%	68.037	19.715	1%
				Avanzo/sidavanzo attività racc.ta fon	19.715
					64.671
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
	28.484	1%	13.712	1.853	0%
				Avanzo/sidav. attività finaziarie e patri.li	-26.631
					-12.036
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
	88.991	3%	173.478		
Totale oneri e costi	2.669.235	100%	3.007.474	Totale proventi e ricavi	2.666.701
					100%
					3.055.161
				Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	-2.534
				Imposte	569
				Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	-3.103
					47.687
					1.490
					46.197

buoni risultati nella fattoria: 110 ettari coltivati, 30 agricoltori seguiti in 3 mesi in collaborazione con Avsi e 15 formati in orticoltura provenienti dall'ong Cosbel. Nel progetto F-Sure per la sicurezza alimentare invece, sono state formate 63 scuole agro-pastorali su campo per un totale di 1.889 persone e 19 componenti dello staff. Il Learning Centre infine si è avvalso di 3 centri di formazione agricola per corsi formativi, produzione piantine e colture vegetali.

Il settore socio-educativo è uno dei pilastri di AMCS: dando la possibilità a bambini e adolescenti di accedere ai servizi scolastici, alla formazione professionale e alle attività ludico-ricreative, si contribuisce nel medio periodo a formare una maggiore consapevolezza nei giovani sull'importanza di ricevere un'istruzione e di prepararsi al proprio futuro e nel lungo periodo a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, dell'inoccupazione e della vita di strada, che portano ancora oggi a conseguenze drammatiche come l'abuso di alcool, violenze e abusi, andando ad aumentare l'insicurezza nella regione della Karamoja. Grazie all'inserimento di bambini e adolescenti in percorsi di istruzione adeguati, AMCS fornisce loro la possibilità non solo di apprendere nozioni, ma anche di socializzare, di imparare a relazionarsi con gli insegnanti, l'importanza di assumersi le proprie responsabilità e crescere insieme, sentendosi parte della comunità e partecipandovi in maniera attiva e propositiva.

Nel Centro Giovani di Moroto dal 18 marzo sono stati coinvolti 170 giovani in attività di supporto all'apprendimento con un *follow-up* nei villaggi; nei mesi precedenti però erano stati coinvolti 1.200 giovani nei tornei

di calcio, 500 studenti delle scuole primarie in video educativi, 44 ragazzi di strada in attività di ricongiungimento, 150 giovani al giorno in attività ricreative, 30 in un programma di "peer education" e 12 in una formazione per giovani madri.

La Casa della piccola giraffa ha visto iscriversi nel primo trimestre prima della chiusura 244 bambini. Il progetto "W la scuola" ha sostenuto 285 studenti negli studi ed erogato pasti caldi a più di 1.050 studenti delle scuole di Kampala fino a marzo, senza tralasciare il programma educativo nei mesi successivi. Il progetto "Taglio e cucito" e l'intervento di Empowerment giovanile sono proseguiti, quest'ultimo con 150 giovani e donne formati. 489 sono invece i destinatari della Formazione professionale giovanile realizzata nei centri di Moroto, Napak e Nakapiripirit.

Il progetto "Nuyok" invece ha visto 47.802 beneficiari nel settore acqua con 84 pozzi riabilitati e 86 comitati di gestione pozzo creati e 205 *follow up* di studenti formati in precedenza nel settore educativo con altri 93 ragazzi formati, 75 esaminati, 68 partecipanti ai corsi di aggiornamento. Infine i risultati del progetto "Bambini a rischio" parlano di 1.186 partecipanti ai dialoghi di comunità, 3.000 alla giornata delle bambine, 117 bambini e 18 adulti reintegrati, 187 genitori formati, 130 partecipanti al campo di condivisione, 399 bambini sostenuti.

Nel supporto alle attività locali la strategia d'intervento comprende non solo la distribuzione di beni di prima necessità, ma anche il sostegno nella realizzazione di progetti che favoriscano l'integrazione dei soggetti vulnerabili nel tessuto sociale, attraverso atti-

TABELLA DI RIEPILOGO progetti per settori 2020						
Progetti per Settore di intervento		Costi	%	Ricavi	Benefici	Oss
SETTORE ACQUA		497.609	18,6%	473.226	63.746	
1-3	Programma acqua in Karamoja: 1. Perforazione pozzi; 2. Riabilitazione pozzi; 3. Realizzazione dighe sotterranee	311.567		316.814	50.302	6
4-5	Progetti Wash in School 1 e 2 Creare un ambiente igienico e sanitario a misura di bambino in Karamoja	186.042		156.412	13.444	4-5
SETTORE AGRO-ZOOTECNICO		584.203	21,9%	476.874	4.788	
6	Nutrire di cibo e conoscenze le comunità dei distretti di Moroto e Napak	375.158		346.661	2.565	2
7	Allito Training Centre: fattoria e scuola di formazione	167.829		101.532	315	2-8
8	F-sure	19.690		20.771	1.908	2-13
9	Learnig Centre	21.526		5.910		2
SETTORE SOCIO-EDUCATIVO		596.285	22,3%	554.348	63.596	
COMMUNITY DEVELOPMENT CENTRE		96.321		59.239		
10	Centro giovani "don Vittorione"	21.113		23.613	3.056	4-16
11	"La casa della piccola giraffa" - ECD Centre	22.602		2.308	244	4
12	"W La Scuola" - Sostegno allo studio	49.277		20.128	285	4
13	Taglio&Cucito	3.329		3.100		5
14	Intervento di empowerment giovanile	58.262		60.725	150	4-5
15	Formazione professionale giovanile	17.472		16.036	489	4-8
16	NUYOK	361.134		357.471	53.900	4-6-8
17	Bambini a rischio - CoR (Children at Risk)	46.353		45.011	5.472	16
18	Voice of Karamoja 92.7 FM (1)	16.743		15.664		12
SETTORE SUPPORTO REALTA' LOCALI		296.399	11,1%	285.864	4.584	
19	Supporto a realtà locali - "Case aperte"	296.399		285.864	4.584	1
SETTORE SANITA'		2.623	0,1%	465	11.880	
20	Health Centre - dispensario Loputuk	1.318		250	7.614	3
21	Health Centre - dispensario Tapac	1.304		215	4.266	3
SETTORE EMERGENZE		275.988	10,3%	276.983	20.236	
22	Supporto multisettoriale ai rifugiati sud-sudanesi nel distretto di Adjumani	208.578		208.372	18.544	10-4-5-6
23	Voci contro il Covid	25.191		19.832	422	3
24	Emergenza Covid-19	42.219		48.779	1.270	3-6
ONERI UGANDA		113.136	4,2%	118.164		
Totale attività Uganda		2.366.241	84,8%	2.185.924	168.830	
SETTORE FORMAZIONE e SENSIBILIZZAZIONE		114.809	4,3%	397.208		
Iniziativa varie di Educazione alla Cittadinanza Globale - ECG		114.809		397.208		4-16
SETTORE COMUNICAZIONE e RACCOLTA FONDI		72.047	2,7%	61.349		
Raccolta fondi (2)		72.047		61.349		4-16
Totale attività Istituzionale		2.553.099	95,6%	2.644.481		
ATTIVITA' ACCESSORIA (2)		25.809	1,0%	22.220		
SPESE GENERALI (2)		90.897	3,4%			
TOTALI 2020		2.669.804	100%	2.666.701		

(1) Il progetto Voice of Karamoja 92.7 FM si è concluso nel 2020 con il passaggio della gestione della radio alla Diocesi di Kotido.

(2) Le voci della Tabella di riepilogo progetti differiscono rispetto al Rendiconto economico a causa della ripartizione degli oneri finanziari di cui al punto D. del Rendiconto Economico. Tali oneri sono infatti ripartiti fra i progetti di competenza che nel Rendiconto economico sono ricompresi nelle rispettive aree di appartenenza (A, B, C, E).

vità di sensibilizzazione, formazione professionale, istruzione e inserimento lavorativo. Nel progetto "Case aperte" sono state raggiunte 4.584 persone e sostenuti 31 istituti per un totale di 39 interventi.

Nel settore sanitario il supporto ai dispensari non si limita alla fornitura costante di medicinali e di strumenti, ma fa parte di un programma che comprende la formazione continua del personale sanitario, per garantire un livello adeguato di servizi alla popolazione,

la sensibilizzazione in ambito sanitario agli utenti, alla comunità e nelle scuole e si lega agli interventi in ambito WASH, per la prevenzione e la cura di malattie correlate all'uso di acqua insalubre e alla defecazione all'aperto e ai progetti in ambito agricolo-zootecnico. Nei dispensari sono stati visitati 11.880 pazienti ed effettuati 11.280 test HIV e 2.534 vaccinazioni contro difterite, pertosse, poliomielite e morbillo.

Nel settore emergenza, la formazione a tutti i livelli, la trasmissione di conoscenze spendibili a livello professionale e l'accompagnamento al lavoro sono aspetti che AMCS ritiene fondamentali per rendere concreto e sostenibile il supporto alle comunità di sfollati e rifugiati. Inoltre, il personale locale è stato formato sulla prevenzione e la gestione di rischi legati a fenomeni climatici e alle violenze armate e sono state redatte linee guida sull'utilizzo dei sistemi di backstopping e l'attivazione di sistemi di allerta (early warning system) in caso di necessità. Nel campo profughi di Adjumani, 8 sono state le comunità di accoglienza seguite con 347 giovani

iscritti ai corsi professionali, 189 donne formate per il lavoro, 351 persone formate su tecniche di risparmio, 30 punti di raccolta acqua e 7 pozzi, 11.413 alberi piantumati. Il progetto delle radio "Voci contro il covid" ha visto realizzati 24 talk show, 23.940 volantini, 110 banner, 440 poster, 12 rappresentazioni, diversi spot trasmessi 912 volte. Nell'ambito dell'emergenza Covid infine sono stati realizzati 1.507 mascherine, 1.200 litri di sapone e riabilitati 10 pozzi.

SEDE DI PIACENZA

“Prima che me lo chiediate voi, ve lo dico io: non mi dispiacerebbe fare un giro in Uganda”. Il vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio, Adriano Cevolotto, ha salutato così il gruppo di collaboratori e volontari di AMCD che lo ha accolto nella sede di Piacenza il 17 giugno us.

La visita di monsignor Cevolotto è stata accompagnata da don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, e ha visto partecipare una rappresentanza della comunità operante del Movimento: “Sono stato in diversi Paesi dell’Africa, ma non conosco l’Uganda e non mi spiacerebbe visitarla – abbozza monsignor Cevolotto – è strano perché mi sembra anche che la vostra presenza sia più nota nel resto dell’Italia e un po’ meno a Piacenza, ma proveremo a far sì che questi cinquant’anni di attività, che celebrerete il prossimo anno, diventino un’opportunità di crescita anche per la nostra comunità”.

Il 12 luglio è venuto a trovarci presso la sede mons. Damiano Guzzetti, vescovo di Moroto. Don Vittorione è stato ricordato il 2 settembre con un incontro di preghiera, seguito in videoconferenza anche dall’Uganda, e il 5 settembre in una messa nella parrocchia cittadina di Santa Franca.

Nei mesi da maggio ad agosto la sede di Piacenza ha ospitato 3 stagisti piacentini (Federico Podrecca, Elia Callegari e Laura Rossi) e due stagiste del progetto Charity Home della Università Cattolica (Carolina Petreanu e Tasnim Nafea). Un sentito ringraziamento a questi ragazzi per l’impegno dimostrato.

SEDE DISTACCATA DI TREVISO

Il gruppo ha organizzato due celebrazioni per don Vittorione: il 5 settembre alla chiesa di San Bartolomeo, con il mercatino e un incontro, e il 19 settembre al Santuario della Rocca, in Cornuda (TV), celebrate dal rettore don Ado Sartor.

SEDE DISTACCATA DI BUCCIANO

In ricordo di don Vittorio è stata celebrata il 5 settembre una messa nella parrocchia di Bucciano.

GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE DI VARESE

Un Gran Premio per don Vittorione. Qualche settimana fa si è svolta infatti la riunione di galoppo e una delle corse è stata intitolata al nostro fondatore: il gruppo ha premiato il vincitore con “speciali” oggetti rappresentanti la figura di don Vittorio. Purtroppo a causa della pandemia non si sono potuti svolgere la cena e la lotteria benefica tradizionalmente organizzati nella tribuna panoramica, ma il presidente Guido Borghi si è detto disponibile a recuperare le iniziative il pros-

simo anno. Il Gruppo ha anche organizzato il 5 settembre, una celebrazione in ricordo di don Vittorione e della cara volontaria Ornella nella chiesa della Rasa.

SEDE DISTACCATA DI APSELLA (PU) E GRUPPI DI URBINO E PESARO

In data 16 luglio, in occasione del rientro in Italia di don Sandro De Angeli, presso la sede di Ap-sella si è tenuto un incontro con il direttore della sede di Piacenza e con Roberto Montanari (responsabile amministrativo della sede di Kampala) a cui è seguita una cena solidale alla quale hanno partecipato oltre 50 persone.

Durante tutto il mese di agosto, anche quest’anno, grazie all’impegno del gruppo e in particolare di Giovanni Paci, si è svolta con successo l’edizione 2021 della “Mostra missionaria” nella chiesa di San Domenico a Urbino.

Il 2 settembre il gruppo ha commemorato don Vittorione in una messa celebrata a Montelabbate da don Luigi e don Sandro.



“L’anima di Montecchio”, così il Resto del Carlino ha voluto ricordare Franco Bezzicheri, che il 17 agosto è venuto mancare all’età di 83 anni. Volontario sempre attivo e presente nel gruppo di AMCD di Pesaro-Urbino. Così lo ricorda un amico: “Era un seminatore di eventi, ha avuto un ruolo fondamentale nel-

la vita di diverse associazioni: dal gruppo sportivo all’Avis, dalla Pro Loco ai cori San Carlo e ‘I Cantori della città futura’ e in particolare di ‘Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo’ che l’ha visto promotore di manifestazioni di sostegno originali e molto apprezzate, con l’Uganda nel cuore”.

Alla moglie Giuliana, alle figlie Nicoletta, Cristina e Lara, e ai famigliari tutti, esprimiamo la vicinanza degli amici di AMCD che si stringono in un caloroso abbraccio nel ricordo del caro Franco.

MATRIMONI

-L'11 luglio 2021, dopo averlo rinviato causa Covid-19, sono felicemente convolati a nozze Lorenzo Rosi e Annalisa Pasquetti, figlia dei nostri sostenitori di Montemurlo (PO), Giovanni e Giovanna Pasquetti. Un ringraziamento particolare ad Annalisa e Lorenzo che hanno deciso di ricordare il loro matrimonio offrendo ad amici e parenti una "bomboniera solidale" di artigianato ugandese, donando un contributo al Movimento.



-Il 31 agosto si sono felicemente sposati Mazinha Cesario e Luigi Grassotto, nostro volontario di Marigliano (NA).

Alle due coppie di novelli sposi auguriamo di costruire una famiglia solida nell'amore reciproco e aperta ai bisogni della comunità.



FELICITAZIONI

- Il 12 giugno il presidente di Africa Mission don Maurizio Noberini ha celebrato 45 anni di ordinazione sacerdotale: a don Maurizio vanno le felicitazioni da tutti gli amici del Movimento.
- Con una votazione di 110 e lode Luca Brigada Villa, giovane del gruppo di Mede (PV) che ha vissuto l'esperienza del "Vieni e Vedi" nel 2017, ha conseguito la laurea magistrale in "Linguistica teorica, applicata e delle lingue moderne" all'Università di Pavia. Ringraziamo Luca che ha deciso di devolvere il suo regalo di laurea per il progetto "W la Scuola" in supporto agli studenti ugandesi.

PARTENZE E ARRIVI

- Il 6 luglio è rientrato in Italia Don Sandro De Angeli.
- Il 9 luglio è partito il dott. Andrea Minardi di UNICATT per la 3a missione di monitoraggio del progetto AICS AID 11489 ed è rientrato il 3 Agosto.
- Il 2 agosto è partito Mattia Gadda di Varese per un'esperienza di volontariato di due mesi presso il Training Centre di Alito e rientrerà il 1 ottobre.
- Il 4 luglio è tornato in Italia per un periodo di ferie il nostro collaboratore Roberto Montanari rientrato a Kampala l'11 agosto.
- Il 10 luglio è tornata in Italia per un periodo di ferie la nostra collaboratrice Pierangela Cantini che è rientrata a Kampala il 20 agosto.
- L'8 agosto sono rientrati in Italia Giorgio Lappo e Cristina Raisi per un periodo di aggiornamento presso la sede di Piacenza e per un periodo di ferie e sono rientrati a Kampala il 12 settembre.
- Il 15 agosto sono rientrati in Italia Elio Mirarchi,

la moglie Chiara, con i figli Maria e Luis. Elio e Chiara sono entrambi collaboratori presso la sede di Moroto.

LUTTI

- Il 21 giugno è tornato nell'abbraccio di Dio Stefano Navelli, fratello della volontaria del gruppo di Piacenza Paola: a lei, al papà Franco e ai famigliari va il nostro più caro abbraccio.
- Il 1° luglio 2021 è improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'amico Angelo Colombo già presidente dell'organizzazione ASPem onlus di Cantù e consigliere della FOCSIV. Persona di grande cultura e sensibilità, che ha dedicato la vita in favore dei bisognosi; con Angelo abbiamo condiviso il servizio ai poveri dell'Africa la passione di lavorare per la crescita e lo sviluppo dei paesi più poveri. Siamo vicini al dolore dei famigliari ai quali va il nostro abbraccio, la nostra vicinanza fraterna e la preghiera nel Signore.
- Il 5 luglio dopo lunga malattia è tornata nell'abbraccio del Padre la nostra volontaria Ornella Pannico di Cagli (PU). Insieme al marito Pier Paolo Rebiscini Ornella era scesa in Uganda tre volte per condividere l'impegno di AMCD in favore dei poveri del Karamoja. A Pierpaolo, ai figli e ai famigliari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze e il nostro abbraccio fraterno.
- Il 21 luglio è tornata nell'abbraccio di Dio Assunta Archetti, sorella della nostra volontaria storica Rosa Archetti. Assunta, come Rosa, è stata sempre vicino al Movimento. Alla cara Rosa e ai famigliari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.



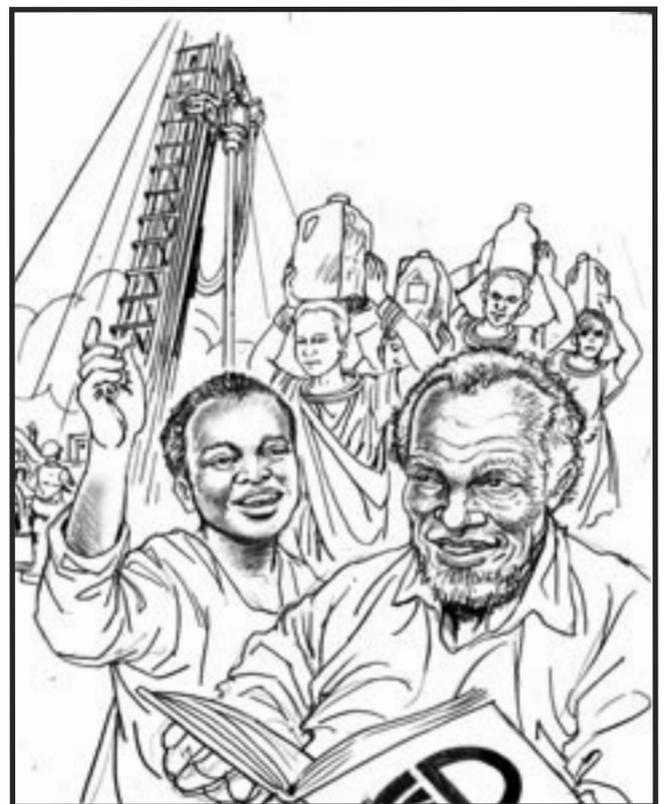
C'era una volta in cui... il Centro Giovani viene aperto a Moroto: l'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a vivere in comunità e a crescere nei valori della solidarietà e della pace.



“A chi ha fame bisogna dare da mangiare subito!”. Don Vittorione lo ripeteva sempre in Uganda: da quella consapevolezza nasce l'aiuto immediato che il Movimento ha dato alle popolazioni del Karamoja.



Lo spirito di aggregazione dei giovani della zona trova una sua realizzazione nell'educazione e nella formazione di bambini e ragazzi.



L'acqua è il bene più grande per la terra arida dei kari-mojon, indispensabile per la vita: in pochi anni il Movimento scava centinaia di pozzi.

DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo 5 per mille, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338)
- Dona online e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul conto corrente postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul conto corrente bancario Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus
- Banca di Piacenza Iban IT 0410515612600CC0000042089
- Versa il tuo contributo con addebito SEPA (bonifico bancario continuativo o carta di credito) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una donazione/lascito patrimoniale/eredità: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.



BENEFICI FISCALI

Le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. **Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africa mission.org** (Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 n. 117)



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Renza Malchiodi, Elisabetta Paraboschi, Franco Ghibaudi. **Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983**

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Cod. Fiscale:** 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl